

::: PROMORAMA ::: PRIORITÀ :::

Etichetta Bruttare Moderne/Sidecar
Formato Cd/Digital
Data di uscita Maggio 2011

Artista Radìs
Titolo Speriamo Sia Un Fiasco
Distribuzione Goodfellas



RADÌS Speriamo Sia Un Fiasco

tracklisting

1. Zuppa Di Radici
2. E Geval
3. Walzer In Tempo Di Crisi
4. Ades Pu Basta
5. Uomini E Fate
6. La Zaira
7. W La Fisa
8. Canto Funebre Per Un Paio Di Scarpe
9. E Mazapegul
10. Girotondo
11. La Fira Ad Frampul
12. Bella Ciao
13. Sera Ad Nuvembar

info

per foto e copertina
www.promorama.it

il sito del gruppo
www.myspace.com/radis2008
radis2008.blogspot.com
www.youtube.com/radis2008

il sito dell'etichetta
<http://www.bruttaremoderne.it/>

"Speriamo Sia un fiasco" è il primo album dei Radìs, e riassume in 13 canzoni il lavoro fatto negli ultimi due anni. La band Romagnola ha cercato di fissare e trasmettere la stessa energia che ha sul palco; è quella che i Radìs chiamano la "musica delle radici", un melting pot di rock acustico e musica popolare, con parole che raccontano di situazioni che riguardano la quotidianità ma, soprattutto, che evocano un immaginario collettivo rurale, con la consapevolezza di essere l'ultima generazione a conoscerlo e a cercare di tramandarlo. Così come i testi, anche la strumentazione mescola passato e presente: batteria e basso elettrico danno infatti un sostegno spesso rockeggiante a strumenti come violino, flauti, fisarmonica, bouzouki, chitarra acustica e cornamusa ma, soprattutto, a la piva emiliana, una cornamusa che veniva costruita e suonata sull'Appennino il cui uso, un po' come avviene per il dialetto, rischia di scomparire. Ma il dialetto è la lingua di tutti i giorni, e le canzoni dei Radìs sono parte del loro quotidiano: circa metà di "Speriamo Sia Un fiasco" è cantato in romagnolo, e così ascoltando "E Mazapegul" oppure "E Géval" scoprirete cosa possono ancora combinare creature che vivono nella superstizione collettiva, la medievaleggiante "La Fira Ad Frampul" dipingerà un affresco di vita di paese, "W La Fisa" e "La Zaira" vi porteranno nella atmosfera goliardica delle osterie della Romagna, e mentre "Adès Pu Basta" ricorda che non si vive per lavorare ma si lavora per vivere, la ballata "Sera Ad Nuvembar" chiude il disco raccontando dell'importanza dell'amicizia. Ovviamente, il disco contiene la traduzione in italiano di ciascun pezzo in romagnolo, e poi ci sono le canzoni in italiano: "Zuppa Di radici" è il manifesto musicale dei Radìs, "Walzer In Tempo Di Crisi" è un'ironico spaccato della difficile situazione lavorativa dei nostri giorni, "Girotondo" è la speranza di un domani più sostenibile e senza disparità sociali, "Uomini e fate" racconta di leggende contadine, "Canto Funebre Per Un Paio Di Scarpe", è un inno allo spirito del viaggio ... e poi c'è "Bella Ciao", parte imprescindibile delle radici dei Radìs. Nella musica del gruppo Romagnolo c'è il rock, c'è il folk, fanno capolino influenze irlandesi, balcaniche, echi di musiche antiche e contemporanee.... C'è l'energia del punk e c'è la sensibilità delle ballate in cui stringersi e cantare assieme. C'è, soprattutto, la voglia di dare, la voglia di stare insieme, di andare insieme alla scoperta delle nostre radici e di godere il più possibile quanto la vita ci offre. "Speriamo sia un fiasco" quindi, ma un fiasco di Sangiovese! un titolo ironico come ironici sono i testi canzoni, racchiusi insieme a traduzioni e foto dentro una bella confezione che ben rappresenta il contenuto del cd, interamente disegnata da Roberto Melegari in arte Robyzt.

Il CD è stato quasi interamente registrato in presa diretta al Teatro Comunale di Russi (RA) nell'arco di 3 giorni (16, 17 e 18 Aprile 2010) e registrate dal fonico ed amico Duna (Andrea Scardovi). Il lavoro è stato poi terminato nel suo studio a Russi.

::: PROMORAMA ::: PRIORITÀ :::

I Radis si formano nell'autunno del 2008, grazie all'incontro di musicisti che hanno in comune l'amore per la musica folk e popolare. I membri del gruppo hanno alle spalle esperienze musicali estremamente eterogenee che contribuiscono a creare, da subito, un suono originale e dalle mille sfaccettature.

Il primo concerto dei Radis è datato 17 marzo 2009, in occasione del giorno di S.Patrizio, nel quale presentano il loro demo auto prodotto dal titolo "RadiCanti", 8 brani di cui 4 inediti, tre cover ed un brano tradizionale.

Nel corso del 2009 il gruppo è protagonista di una fortunata serie di concerti grazie ai quali riesce a farsi conoscere da un pubblico sempre più ampio; tra questi, in particolare, la partecipazione al festival "Musica nelle Aie", ormai considerato uno dei più importanti eventi italiani per la musica folk\popolare e la partecipazione al festival "Imola In Musica" che porterà il gruppo a vincere il premio omonimo, consegnatogli durante l'edizione del MEI 2009 (dove il gruppo terrà anche un concerto presso lo stand di Musica Nelle Aie) dal presidente del festival, insieme a Da Van De Sfroos e Teresa De Sio. Molto importante, per il gruppo, la partecipazione alla compilation "Aie D'Italia" edita e prodotta da Galletti-Boston in collaborazione con MEI, Ministero Della gioventù, Musica Nelle Aie, Scuola Di Musica Popolare Di Forlimpopoli e Self, che sarà poi distribuita in tutta Italia ed all'estero e che uscirà, nel 2010, in allegato al Corriere Di Romagna e di Bologna.

Nel 2010 il gruppo continua ininterrottamente a tenere concerti per tutta la Romagna con qualche incursione nella provincia di Bologna, Ferrara e una tappa fuori regione al Festival Umbro "Osteria del Cicchio" di Avigliano Umbro (Tr). Date da segnalare sono sicuramente la partecipazione all'edizione 2010 di Musica Nelle Aie, l'apertura del concerto dello storico gruppo folk\rock aretino "La Casa del Vento" il 25 aprile ad Imola, l'apertura del concerto di Cisco (voce storica dei Modena City Ramblers) a Galeata(Fc) e i due concerti ad Imola per l'edizione 2010 di "Imola in Musica".

A marzo 2011 il gruppo festeggerà il suo secondo anno di attività live, dopo più di cento concerti e più di mille copie del demo vendute.